GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — SABATO 11 OTTOBRE — NUM. 239

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti:** **R. decreto** *numero 7135 (Serie 3ª), che riforma vari articoli dello statuto del Banco di Napoli* — **R. decreto** *numero 7137 (Serie 3ª), che separa il comune di Spino d'Adda dalla Sezione elettorale di Pandino e lo costituisce in Sezione elettorale autonoma del 2º Collegio di Cremona* — **R. decreto** *numero MMMDCCCCXXX (Serie 3ª, parte supplementare), con il quale* l'Ufficio di Patronato dottor Carlo Barilati di Pavia *è eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo statuto* — **Decreto ministeriale** *che estende ai comuni di Bruzzano, Zeffirio, Ciminà e Gerace (Reggio Calabria) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera* — **Ministero dell'Interno:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza* — **Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Circolare ai signori Presidenti delle Camere di commercio del Regno sull'Agenzia commerciale italiana a Belgrado — Circolare ai signori Prefetti e Sotto Prefetti del Regno relativa al regolamento sulle caldaie a vapore, le visite e le prove degli alambicchi* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *16ª Estrazione delle Obbligazioni delle Ferrovie Torino-Savona-Acqui* — **Concorsi** — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE.

Telegrammi dell' Agenzia Stefani — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri:

Con decreto del 1º settembre 1890:

A cavaliere:

Costa Pietro, R. agente consolare a Biserta.

Meimun Isacco.

Rossi ing. Pietro.

Vais Salomone, segretario della Camera Italiana di commercio ed arti in Tunisi.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per il Tesoro:

Con decreto dell' 11 settembre 1890:

Ad uffiziale:

Botta cav. Giovanni Battista, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, stato collocato a riposo a sua domanda per per anzianità di servizio.

Redaelli cav. Luigi Maria, id. id., id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti dell' 11, 16 e 22 settembre 1890:

A grand'uffiziale:

Galassi comm. Andrea, primo presidente di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Floris comm. Bartolomeo, procuratore generale di Corte d'appello, id. id.

A commendatore:

Fulci cav. Ludovico, consigliere di Corte di cassazione, id. id.

A cavaliere:

De Filippis Raffaele, giudice di Tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Stiatti Dante, giudice del Tribunale civile e penale di Velletri coll'incarico dell'istruzione penale.

Vitelli Dionisio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Roma.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Marina:

Con decreti del 16 e 22 settembre 1890:

Ad uffiziale:

Garuffo cav. Francesco, commissario capo di 1ª classe nel Corpo di Commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario.

A cavaliere:

Strozzi Leone, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, del quale vennero accettate le dimissioni dal Regio servizio.

Colombo Ambrogio, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze:

Con decreti del 17 settembre 1890:

A cavaliere:

Mariani Luigi, agente di 1ª classe nella Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo a sua domanda.

Barzaghini Giovanni, agente superiore di 2ª classe id., id.

Marchello Antonino, segretario capo nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica:

Con decreti del 17 settembre 1890:

A commendatore:

Correra cav. avv. Francesco Saverio.

Ad uffiziale:

Cicco di Cola Alberto, ingegnere.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **7135** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° della legge dei 23 agosto 1890, n. 7041 (serie 3ª), in virtù del quale il ministro di agricoltura, industria e commercio deve introdurre nello statuto del Banco di Napoli le riforme stabilite dalla legge medesima;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo primo.

Gli articoli 1, 5, 7, 10, 12, 17 e 22 dello statuto del Banco di Napoli, approvato con regio decreto degli 11 agosto 1866, n. 3173, e modificato con successivi regi decreti dei 19 settembre 1866, n. 3211; 3 ottobre 1866, n. 3238; 26 maggio 1867, n. 3747; 25 gennaio 1883 n. 843; 10 maggio 1883, n. 1325, sono riformati nei termini seguenti:

Art. 1.

Composizione del Consiglio generale.

« Il Consiglio generale del Banco di Napoli rappresenta l'universalità degli interessi del Banco stesso e sopraintende all'esatta osservanza dello statuto e dei regolamenti.

« Esso si compone:

« per Napoli, del sindaco della città, del presidente della Camera di commercio e di dodici delegati eletti, quattro dal Consiglio provinciale, quattro dal Consiglio comunale e quattro dalla Camera di commercio;

« per Bari, di sei delegati eletti, due dalla Camera di commercio, due dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale;

« per tutte le altre provincie napolitane, cioè Aquila, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Teramo, di un delegato eletto dal Consiglio provinciale;

« per le sedi (escluse Bari e Napoli) di due delegati eletti dalla Camera di commercio del comune nel quale è posta;

« per le succursali, quando le operazioni da esse compiute producano almeno per un triennio un utile netto annuo di 100,000 lire, di un delegato eletto dalla Camera di commercio del comune nel quale è posta. Le succursali che hanno attualmente una rappresentanza la conservano, quantunque non si trovino nelle condizioni sopra indicate.

« E' fatto obbligo ai Corpi che eleggono più di un delegato di nominarne una metà fuori dei loro componenti e degli altri Consessi chiamati alla elezione.

« Il direttore generale, i due consiglieri nominati dal Governo ed i delegati al Consiglio d'amministrazione fanno parte del Consiglio generale, ma non hanno voto deliberativo nell'esame dei conti ed in ogni affare nel quale siano personalmente interessati, o in cui abbiano preso parte come amministratori. »

Art. 5.

Attribuzioni del Consiglio generale.

Dopo il 4° capoverso è aggiunta la disposizione seguente:

« La relazione dev'essere accompagnata dai prospetti dimostrativi delle alienazioni, transazioni e sofferenze, e delle operazioni di credito fondiario ed agrario. »

Ai capoversi 7° ed 8° sono sostituiti i seguenti:

« Nomina quattro delegati e due supplenti a far parte del Consiglio di amministrazione centrale, due delegati ed un supplente a far parte del Consiglio d'amministrazione di ciascuna sede ed un solo delegato a ciascuna succursale del Banco.

« Nomina due censori presso il Consiglio di amministrazione centrale ed uno presso il Consiglio di amministrazione di ciascuna sede. »

Art. 7.

Composizione del Consiglio d'amministrazione centrale.

Alle disposizioni del primo comma dell'articolo 7 sono sostituite le seguenti:

« Il Consiglio di amministrazione centrale si compone del direttore generale, che ne è il presidente, di quattro delegati scelti dal Consiglio generale fra i suoi membri e di due consiglieri di amministrazione nominati dal Governo. Tutti i membri del Consiglio generale, salvo i casi d'incompatibilità previsti dal presente statuto, possono far parte del Consiglio centrale di amministrazione. »

« I delegati elettivi del Consiglio centrale di amministrazione durano in ufficio un anno e sono rieleggibili. Essi sono incompatibili come delegati ai Consigli locali delle sedi e delle succursali. »

Art. 10.

Attribuzioni del direttore generale.

Prima dell'ultimo capoverso è inserita la disposizione seguente:

« È vietato al direttore generale di concedere sconti o anticipazioni. »

Art. 12.

Consigli amministrativi delle sedi e succursali.

« Le sedi del Banco saranno amministrate da un Consiglio di amministrazione, composto del direttore, presidente, di due delegati del Consiglio generale, oltre il censore, e dell'ispettore, di che nell'articolo 16.

« Le succursali saranno amministrate da un Consiglio di amministrazione composto del direttore, presidente, di un delegato del Consiglio generale e del Ragioniere.

« I delegati elettivi durano in ufficio un anno e sono rieleggibili.

« I direttori delle sedi e delle succursali corrispondono col direttore generale. »

Art. 17.

Censori.

« Presso il Consiglio d'amministrazione centrale vi saranno due censori nominati dal Consiglio generale.

« Presso le sedi vi sarà un censore nominato pure dal Consiglio generale.

« I censori non debbono intervenire nelle Commissioni di sconto.

«Essi durano in ufficio un anno e sono rieleggibili.

« Le loro funzioni saranno retribuite con indennità annue da fissarsi dal Consiglio generale ».

Art. 22.

Incompatibilità.

« Il direttore generale, i direttori locali, il segretario generale e tutti gli impiegati del Banco non possono esercitare commerci o industrie, fare operazioni di Borsa, nè far parte, a qualsiasi titolo, dell'Amministrazione di altri Istituti di credito.

« I direttori e gli amministratori degli Istituti di credito e i banchieri che hanno una esposizione cambiaria permanente col Banco, non possono essere eletti a far parte a qualsiasi titolo del Consiglio generale e dell'Amministrazione del Banco.

« I direttori e gli amministratori degli altri Istituti di credito possono far parte del Consiglio generale, ma non possono essere eletti agli uffici componenti i Consigli amministrativi e di censori del Banco.

« I componenti dei Consigli d'amministrazione devono essere estranei all'Amministrazione di altri Istituti di credito.

« Non possono far parte del Consiglio generale e dei Consigli amministrativi coloro che abbiano lite vertente col Banco o che abbiano lasciato cadere in sofferenza effetti da loro presentati allo sconto o che sieno per qualsiasi titolo debitori morosi del Banco.

« Il padre ed il figlio, il suocero e il genero, i fratelli, lo zio e il nipote, e più componenti di una medesima Ditta, non possono simultaneamente far parte dei Consigli amministrativi, della Commissione di sconto, del Comitato di censura.

« Non sono eleggibili a censori e decadono dall'ufficio i parenti e gli affini degli amministratori sino al quarto grado di consanguineità e affinità.

« I deputati al Parlamento non possono essere nè direttori generali, nè impiegati di qualsiasi grado dei Banchi di Napoli e di Sicilia, nè far parte dei Consigli centrali d'amministrazione. »

Articolo secondo.

Nello statuto del Banco di Napoli saranno inoltre introdotte le disposizioni seguenti e quelle stabilite dal Regolamento per l'esecuzione della legge dei 23 agosto 1890, n. 7041 (serie 3ª), approvato con decreto reale: alle une ed alle altre verrà assegnato il posto opportuno nel coordinamento in unico testo di tutte le disposizioni statutarie del Banco medesimo.

Art. 00.

« Quando resultino disordini nell'azienda, o si riscontrino violazioni nelle disposizioni statutarie od altri fatti che rivelino gravi irregolarità nell'amministrazione, il ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di promuovere, mediante decreto reale, la sospensione, la destituzione, la dispensa dal servizio e il collocamento a riposo dei direttori generali e dei consiglieri governativi del Banco di Napoli e di Sicilia.

« Il provvedimento di destituzione e di collocamento a riposo dev'essere preceduto dalla notificazione in iscritto al funzionario dei fatti che gli si attribuiscono, stabilendo un equo termine perchè possa presentare le sue giustificazioni.

« Insino a che non sia promulgata la legge sullo stato degli impiegati civili, nel qual caso ai nominati direttori e consiglieri saranno concesse le guarentigie in essa stabilite per i direttori generali delle Amministrazioni governative, prima di procedere alla destituzione, alla dispensa dal servizio o al collocamento a riposo, il ministro di agricoltura, industria e commercio dovrà chiedere il parere del Consiglio di Stato, a cui saranno comunicati tutti gli atti; dopo di che deciderà, sentito il Consiglio dei ministri.

« Qualora atti di eguale indole si possano attribuire ai membri elettivi del Consiglio di amministrazione, il Governo, udite le giustificazioni del Consiglio di amministrazione, cui saranno notificati i fatti, e udito il Consiglio di Stato, avrà facoltà di sciogliere il Consiglio di amministrazione, invitando senza indugio il Consiglio generale a procedere alla nomina dei suoi delegati. Intanto è data facoltà al ministro di agricoltura, industria e commercio di nominare un commissario, che eserciterà le attribuzioni demandate al Consiglio centrale di amministrazione, il quale dovrà essere ricostituito nel termine non maggiore di un mese.

Art. 00.

« Quando risultino gravi violazioni delle disposizioni statutarie, per parte del Consiglio generale del Banco, il ministro di agricoltura, industria e commercio dovrà richiamare il Consiglio generale all'osservanza di esse, con invito di astenersi da ulteriori infrazioni e con ingiunzione di rientrare nella legalità entro un termine che sarà in sua facoltà di stabilire.

« Qualora si ripeta la violazione delle disposizioni statutarie, udito il parere del Consiglio di Stato in sezioni riunite, e in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, il ministro di agricoltura, industria e commercio potrà provocare un decreto reale di scioglimento del Consiglio generale.

« In questo caso cessano dalle loro funzioni il direttore generale e i componenti del Consiglio di amministrazione

centrale e dei Consigli amministrativi delle sedi e delle succursali.

« Un commissario straordinario assume temporaneamente l'amministrazione fino alla ricostituzione del nuovo Consiglio generale.

« La ricostituzione dell'amministrazione deve seguire entro tre mesi dalla data dello scioglimento. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 settembre 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **7137** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Spino d'Adda per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Pandino e per la sua costituzione in Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Spino d'Adda dista dal comune di Pandino, capoluogo della Sezione, oltre cinque chilometri e che le condizioni della viabilità rendono difficile agli elettori politici di Spino d'Adda l'esercizio del diritto elettorale;

Ritenuto che il comune di Spino d'Adda ha 58 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Spino d'Adda è separato dalla Sezione elettorale di Pandino ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del secondo Collegio di Cremona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 settembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMMDCCCCXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento segreto del 23 maggio 1883, depositato negli atti del notaio dottor Innocente Perna di Pavia, col quale il dottor Carlo Barilati di Pavia, morto il 9 aprile 1889, destinava parte della sua sostanza alla fondazione di un *Ufficio di Patronato*, da intitolarsi al suo nome, avente il fine di promuovere, colle rendite del lascito e di quelle che potranno esservi da altri aggiunte, l'impianto e lo sviluppo delle industrie della città e del suburbio di Pavia;

Visti gli inventarii 20 maggio, 6 e 16 giugno 1889, assunti nei rogiti dei notai Perna Innocente predetto e Botta Domenico di Castana, dai quali risulta l'ammontare della sostanza devoluta alla fondazione del nuovo Istituto;

Vista l'istanza per la costituzione in Ente morale dell'*Ufficio di Patronato dottor Carlo Barilati di Pavia* fatta dai delegati temporanei degli Enti designati nel citato testamento segreto a rappresentare e ad amministrare gratuitamente, per mezzo di tre delegati, il detto *Ufficio di Patronato*;

Visto lo statuto organico dell'Istituto compilato dai detti delegati temporanei;

Visto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Pavia del 1° luglio 1890 per l'erezione in Ente morale del detto *Ufficio di Patronato*;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'*Ufficio di Patronato dottor Carlo Barilati di Pavia* è eretto in Ente morale, ed è approvato lo statuto che deve governarlo, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 settembre 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con regio decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 18 luglio 1890, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che i comuni di Bruzzano, Zeffirio, Ciminà e Gerace, in provincia di Reggio Calabria, sono fortemente sospetti di essere infetti da fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 18 luglio 1890, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª) sono estese ai comuni sunnominati in provincia di Reggio Calabria.

Il Prefetto della provincia di Reggio Calabria è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle Dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 6 ottobre 1890.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:***

Con R. decreto del 27 luglio 1890:

Tos rag. Emilio, Persani rag. Agostino, Saladini rag. Nazzareno, Gandolfo rag. Angelo, Gnocchi rag. Italo, Zagari rag. Giuseppe, Mucetti rag. Giovanni, Lombardi rag. Ugo, Jahn rag. Oresto, computisti di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, promossi computisti di 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 6 agosto 1890:

Vistoli cav. dott. Giuseppe, consigliere di 1° grado di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Kriska Liubimiro, computista di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute.

Con R. decreto del 12 agosto 1890:

Sanna cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e per avanzata età.

Con R. decreto del 23 agosto 1890:

Frumento cav. avv. Francesco, sottoprefetto di 1° grado di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 6000).

Iannacone Stanislao, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Galligari Enrico, scrivano locale dipendente dal Ministero della Guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (L. 1500) nell'amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 24 agosto 1890:

Gentili comm. avv. Alfonso, prefetto di 2ª classe della provincia di Catanzaro, collocato in aspettativa per motivi di servizio.

Gotti comm. avv. Leonardo, prefetto di 2ª classe della provincia di Teramo, destinato ad esercitare le sue funzioni nella prefettura della provincia di Pavia.

Giorgetti comm. Diego, prefetto di 2ª classe della provincia di Pesaro, destinato ad esercitare le sue funzioni nella prefettura della provincia di Teramo.

Colmayer comm. avv. Vincenzo, prefetto di 3ª classe della provincia di Catania, destinato ad esercitare le sue funzioni nella prefettura della provincia di Venezia.

Cavasola comm. avv. Giannetto, prefetto di 3ª classe della provincia di Foggia, destinato ad esercitare le sue funzioni nella prefettura della provincia di Catania.

Rito comm. avv. Giovanni, prefetto di 3ª classe nella provincia di Udine, destinato ad esercitare le sue funzioni nella prefettura della provincia di Foggia.

Plutino comm. Fabrizio, prefetto di 3ª classe della provincia di Reggio Emilia, destinato ad esercitare le sue funzioni nella prefettura della provincia di Catanzaro.

Minoretti comm. avv. Giuseppe, prefetto di 3ª classe della provincia di Benevento, destinato ad esercitare le sue funzioni nella prefettura della provincia di Udine.

Serena comm. avv. Ottavio, prefetto di 3ª classe della provincia di Pavia, destinato ad esercitare le sue funzioni nella prefettura della provincia di Lecce.

Con R. decreto del 24 ottobre 1890:

Conte comm. avv. Zaverio, consigliere delegato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, incaricato di reggere la prefettura della provincia di Reggio Emilia.

Bacco cav. dott. Carlo, consigliere delegato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, incaricato di reggere la prefettura della provincia di Benevento.

Con R. decreto del 29 agosto 1890:

De Filpo dott. Giuseppe, sotto segretario nell'amministrazione provinciale, accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 6 settembre 1890:

Ferrari comm. avv. Bernardo Carlo, consigliere delegato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, destinato a Pesaro coll'incarico di reggere la prefettura.

Tancredi comm. Michelangelo, consigliere delegato di 1ª classe nella amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età con grado e titolo onorifici di prefetto.

Larini cav. dott. Giacomo, consigliere di 1° grado di 2ª classe nella amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (lire 5000) nello stesso grado.

Valerio cav. avv. Emanuele, Bossi cav. avv. Aristide, Carletti cav. dott. Vittore, Nencioli cav. Guglielmo ed Amicangioli cav. Gennaro, sottoprefetti di 1° grado di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (lire 5000) nello stesso grado.

Franceschelli cav. dott. Giuseppe, Maisis cav. Giovanni, Berti cav. avv. Flavio, Ferri cav. avv. Pietro, Ceccato cav. avv. Maurizio, Iudica cav. dott. Gaetano e Peri cav. Emilio, sottoprefetti di 2° grado di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (lire 4500) nel 1° grado.

Bruschetti cav. avv. Annibale, Bignami cav. Alberico, Ternavasio cav. dott. Augusto, Germonio cav. dott. Onorato e Vassallo cav. dott. Gerolamo, consiglieri di 2° grado di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (lire 4500) nel 1° grado.

Priore cav. Domenico, Mazzarolli cav. dott. Antonio e Fecia di Cossato conte dott. Giulio, consiglieri di 2° grado di 2ª classe nella amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (lire 4000) nello stesso grado.

Palma di Borgofranco conte cav. avv. Gaetano, Rho nob. cav. Paolo, Moroni cav. Giovanni, Bariè cav. dott. Achille, Re cav. nob. dott. Carlo, Priarolo cav. dott. Nicolò, consiglieri di 2° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 4000) nello stesso grado.

Trinchieri cav. dott. Adriano, Prandi cav. dott. Francesco, Iossa cav. Alfonso, Adami Rossi cav. dott. Carmine, Cassella cav. Gennaro, Pupilli cav. dott. Zeno, Colbertaldo cav. dott. Giuseppe, consiglieri di 2° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati sotto prefetti di 2° grado di 1ª classe (L. 4000).

Con R. decreto dell'11 settembre 1890:

Caccavelli Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Gentile dott. Gennaro, Manca dott. Gaetano, Guiso avv. Vincenzo, Delogu dott. Camillo, [illegible]rmondi dott. Bartolomeo, Lanzara dott. Alberto, Sequi avv. Bernardino, Zavagli dott. Alessandro, Gonga dott. Giuseppe, Avati dott. Ugo, Iardini avv. Emilio, Visconti

dott. Umberto, Musumeci dott. Francesco, Bonichi dott. Labindo, Orlandi dott. Alessandro, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sotto segretari (L. 1500) nella Amministrazione provinciale.

Regazzi Luigi, Lucchesi Giovanni, Nigro Giacomo, Martucci Giuseppe, Amanna Giuseppe, scrivani locali del Ministero della guerra, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe (L. 1500) nell'Amministrazione provinciale.

Loggero cav. avv. Giuseppe, consigliere di 1° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza:*

Con R. decreto del 23 agosto 1890:

Lombardi cav. Giuseppe, ispettore di 1° grado di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Ricci Riccardo, già delegato di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Civolari Naborre, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Carbone Massimiliano, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 agosto 1890:

Cesaris Alessandro, delegato di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Canè Vincenzo, delegato di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Soldani Gerardo, delegato di 4ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 1° settembre 1890:

Zani Giuseppe, Veronesi Romeo, Gallo Giuseppe, Niccolò Francesco, delegati di 2ª classe, promossi delegati di 1ª classe (L. 3000).

Angeli Michele, delegato di 2ª classe, promosso delegato di 1ª classe (L. 3000).

Sansonetti Ubaldo, Ortelli Giacomo, Renica Fortunato, Pacenza Giovanni Battista, delegati di 3ª classe, e Montmasson dott. Giuseppe, vice ispettore di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Liguori Salvatore, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 3 settembre 1890:

Santagostino comm. dott. Antonio, questore di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con grado e titolo onorifici di prefetto.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreti del 2 ottobre 1890:

Perazzi Giovanni, pretore del mandamento di Ponzone, è tramutato al mandamento di Roccaverano.

Minara Antonino, pretore del mandamento di Centuripe, è tramutato al mandamenro di Marineo.

Fortini Michelangelo, pretore del mandamento di Palestrina, è tramutato al mandamento di Albano.

Vitalini Vittorio, pretore del mandamento di Bovegno, è tramutato al mandamento di Iseo.

Soria Cesare, pretore del mandamento di Casamassima, è tramutato al mandamento di Mola di Bari.

Sincipriano Francesco Saverio, pretore del mandamento di Antrodoco, è tramutato al mandamento di Castellana.

Buzzaccarini Giovanni Battista, pretore del mandamento di Isola del Giglio, è tramutato al mandamento di Torricella Peligna.

Romoli Luigi, pretore del mandamento di Sondrio, è tramutato al mandamento di Somma Lombarda.

Zapparoli Emilio, pretore del mandamento di Introbio, è tramutato al mandamento di Sondrio.

Monticone Francesco, pretore del mandamento di Cavour, è tramutato al mandamento di Saluzzo.

Mastroberti Pasquale, pretore già titolare del mandamento di Cervinara, in aspettativa per motivi di salute, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 1° ottobre corrente, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Castelbaronia.

Beha Lodovico, pretore già titolare del mandamento di Vallecorsa, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con Regio decreto 2 febbraio 1890 è richiamato in servizio dal 10 agosto u. s. ed è destinato al mandamento di Isola del Giglio.

Appiani Giovanni, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore presso la pretura urbana di Roma, colla mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Pandino con l'annuo stipendio di lire 2200.

Boggio Italo, avvocato in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Ponzone con l'annuo stipendio di lire 2200.

Manfredi Pietro, vice pretore del mandamento di Salussola, è tramutato al mandamento di Mongrando.

Guastalla Ferruccio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Borgo San Donnino.

Poletti Adolfo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Tirano.

Dell'Oro Ignazio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Merate.

Di Giunta-Polizzi Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Troina.

Pisoni Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ornavasso.

Boeri Ernesto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bossolasco.

Sgambati Mauro, vice pretore del mandamento di San Giorgio La Molara, è dichiarato dimissionario per aver trasferito altrove la sua residenza.

Sono accettate le dimissioni presentate da Zanotti Giovanni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bagni San Giuliano.

Con decreti ministeriali del 2 ottobre 1890:

Caprino cav. Sebastiano, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° novembre 1890, con lo stipendio di lire 7000.

Del Buono Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° ottobre 1890, con lo stipendio di lire 3500.

Pescetto Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Finalborgo, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, del 1° novembre 1890, con lo stipendio di lire 3500.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2500 dal 1° ottobre 1890, i signori:

Caggiano cav. Silvio, pretore del mandamento di Ugento;
Carboni Antonio, pretore del mandamento di Condove;
Gessa-Diana Ferdinando, pretore del mandamento di Sinnai.

È concesso l'aumento sessennale sullo stipendio da lire 2640 a lire 2750 dal 1° ottobre 1890, ai signori:

Accattatis Cesare, pretore del mandamento di Santa Severina;
Casapinta Tommaso, pretore del mandamento di Alimena;
Civello Cesare, pretore del mandamento di San Marco Castelverde:
Danieli Giuseppe, pretore del mandamento di Ottiglio.

È concesso l'aumento sessennale sullo stipendio da lire 2500 a lire 2750, dal 1° ottobre 1890, ai signori:

Siotto Armerino, pretore del mandamento di Centallo;
Benincasa Camillo, pretore del mandamento di Ajello;
Pampana Gioacchino, pretore del mandamento di Pistoia;

Remedio Angelo, pretore del mandamento di Oggiono;
Di Martino Giovanni, pretore del mandamento di Acerra;
È concesso l'aumento sessennale sullo stipendio da lire 2200 a lire 2420 dal 1° ottobre 1890, ai signori:
Russo Giacomo, pretore del mandamento di Monte Pietà in Palermo;
Mancinelli Augusto, pretore del mandamento di Orte;
Ciani Federico, pretore del mandamento di San Giorgio la Molara.
Moratti Giovanni Battista, pretore del mandamento di Dolceacqua;
Alessandrelli Francesco, pretore del mandamento di Santeramo in Colle;
Luparia Pompeo, pretore del mandamento di Montese;
Pinna Salvatore, pretore del mandamento di Luserna San Giovanni;
Bitetti Gaetano, pretore del mandamento di Venafro;
Fara Alberto, pretore del mandamento di Melzo;
D'Elia Domenico, pretore del mandamento di Massalubrense;
Tassi Lodovico, pretore del mandamento di Castel San Giovanni;
Solyma Domenico, pretore del mandamento di Ceprano;
Alleori Alessandro, pretore del mandamento di Camaiore;
Ducci Arturo, pretore del mandamento di Celenza sul Trigno;
Zannini Giuseppe, pretore del mandamento di Ormea;
Zuccolini Antonio, pretore del mandamento di Grezzana;
Vignolo Stefano, pretore del mandamento di Racconigi;
Guglielmi Gabriele, pretore del mandamento di Bella
Piccoli Pietro, pretore del mandamento di Motta di Livenza.
È concesso l'aumento di lire 100, sull'attuale stipendio di lire 3500, dal 1° ottobre 1890 al signor:
Gherardini Stefano, giudice del tribunale civile e penale di Bologna.
È concesso l'aumento del decimo in lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3000, dal 1° ottobre 1890 ai signori:
Tognoli Nicomede, giudice del Tribunale civile e penale di Ferrara;
Cavalli Ernesto, giudice del Tribunale civile e penale di Vigevano;
Siringo Vincenzo, giudice del Tribunale civile e penale di Palermo;
Palmeri Carmelo, giudice del Tribunale civile e penale di Termini Imerese;
Amati Domenico Nicola, giudice del Tribunale civile e penale di Avellino;
Atzori Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari;
Garbasso Carlo Luigi, giudice del Tribunale civile e penale di Casale.

Con decreto ministeriale del 2 ottobre 1890:
De Lollis Scipione, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Roma, è applicato temporaneamente alla Regia procura presso il Tribunale di Velletri, durante l'assenza del titolare.

Con decreto ministeriale del 6 ottobre 1890:
Crisci Arturo, uditore vice pretore della 1ª pretura urbana di Napoli, è dichiarato dimissionario dalla carica per non averne assunte le funzioni nel termine di legge.

Con decreto ministeriale del 6 ottobre 1890:
Enea Gipseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale di Messina, nominato uditore in seguito ad esame di concorso, e destinato alla Regia procura medesima, è dichiarato dimissionario dalla carica di uditore per non averne assunte le funzioni nel termine di legge, conservando quella precedente di segretario della Regia procura presso il tribunale di Messina.

Con decreti ministeriali del 7 ottobre 1890:
All'uditore De Ruveis Raffaele, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Larino con Regio decreto 6 agosto 1890, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 25 settembre 1890.

All'uditore Pierri Alfredo, destinato in temporanea missione di vice pretore del mandamento di Matera con Regio decreto 6 agosto 1890, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 19 settembre 1890.

Al vice pretore Fois Tanchis Onofrio, destinato in temporanea missione nel mandamnnto d'Iglesias con Regio decreto 3 agosto [1890, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 20 settembre 1890.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Calderoni Cleto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ravenna, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° novembre 1890, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.
Petruzzelli Antonio, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° novembre 1890.
Riviello Gioacchino, cancelliere della pretura di Carinola, è tramutato alla pretura di Solofra.
Rosanio Ambrogio, cancelliere della pretura di Bagnoli Irpino, è tramutato alla pretura di Carinola.
Santarelli Domenico, cancelliere della pretura di Solofra in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per sei mesi a decorrere dal 16 ottobre 1890, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio, lasciandosi per esso vacante il posto di cancelliere alla pretura di Bagnoli Irpino.
Samueli Cesare, vice cancelliere della pretura di Bagnolo Mella, è nominato cancelliere della pretura di Iseo, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Con decreto ministeriale del 2 ottobre 1890;
Catara Placido, vice cancelliere della pretura di Novara di Sicilia, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 settembre 1890, e pel quale si è lasciato vacante il posto alla pretura di Taormina, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° ottobre 1890 e tramutato alla pretura di Taormina.
Gervasoni Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vice cancelliere della pretura di Bagnolo Mella, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 3 ottobre 1890:
Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1890, coll'annuo stipendio di lire 3500, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente:
Volazzi Giulio, cancelliere del Tribunale civile e penale di Spoleto;
Sarti Gaetano, cancelliere del Tribunale civile e penale di Verona;
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1890, coll'annuo stipendio di lire 2200:
Gitti Virgilio, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Bologna;
Albi Raffaello, cancelliere della pretura di Morano Calabro;
Ferreri Carlo, cancelliere della pretura di Barbania.
E' promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° settembre 1890, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Limata Angelo, cancelliere della pretura di Montemiletto.
Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1890, coll'annuo stipendio di lire 2000:
Vargas Macciucca Gaetano, cancelliere della pretura di Locorotondo;
Riccobelli Giovanni, cancelliere della pretura di Romano di Lombardia;
Del Bo Carlo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Monza.
Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1ª settembre 1890, coll'annuo stipendio di lire 1800:
Scano Tanda Lorenzo, cancelliere della pretura di Oschiri;
Bassoni Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Vercelli.
Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1890, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Asdente Sebastiano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Borgotaro;

Cerri Luigi, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Avezzano;

Statti Ottavio, vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Messina;

Simioni Ugo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Mondovì.

Con decreti ministeriali del 4 ottobre 1890:

Bruno Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Leonforte, è applicato temporaneamente alla cancelleria del Tribunale civile e penale di Nicosia.

Berardinelli Pasquale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Pescopagano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Planeta Alfio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Messina, è nominato vice cancelliere della pretura di Santa Lucia del Mela, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari*:

Con decreto ministeriale del 1° ottobre 1890:

È concessa al notaro Cannizzo Giovanni, una proroga sino a tutto il 17 dicembre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di S. Giuseppe Iato.

Con RR. decreti del 2 ottobre 1890:

Mazzei Nicola, notaro, residente nel comune di Fojano Valfortore, distretto di Benevento, è traslocato nel comune di Sant'Angelo a Cupolo, stesso distretto.

Salerno Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pago Vejano, distretto di Benevento.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Circolare *ai signori Presidenti delle Camere di commercio del Regno sull'Agenzia commerciale italiana a Belgrado.*

Nel fine di accrescere ed agevolare le relazioni di commercio fra l'Italia e la Serbia, il Regio Governo ha promossa l'istituzione a Belgrado di un'Agenzia commerciale italiana.

Le attribuzioni dell'Agenzia e le norme da cui è retta risultano dal regolamento in data 11 settembre p. p., che è pubblicato nel n. 40 del *Bollettino di notizie commerciali.*

L'Agenzia è già in esercizio e la direzione di essa è stata affidata da questo Ministero, a norma dell'art. 10 del regolamento, al signor Giovanni Sillni.

Nel dare comunicazione di quanto sopra alle Camere di commercio del Regno, questo Ministero nutre viva fiducia che esse ne asseconderanno l'iniziativa, eccitando gl'industriali e gli esportatori dei relativi distretti a mettersi direttamente in rapporto con la nostra Agenzia di Belgrado, col fine di accrescere l'esportazione dei prodotti nazionali in quello Stato.

Raccomando poi alle Camere di dare pubblicità al regolamento dell'Agenzia, affinchè il nostro commercio sia informato della cooperazione che può attendersi da essa.

Mi sarà gradito conoscere, a suo tempo, i provvedimenti, che saranno adottati in ordine alla presente.

Roma, addì 4 ottobre 1890.

Il Sotto-Segretario di Stato
AMADEI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Circolare *ai signori Prefetti e Sotto-Prefetti del Regno relativa al regolamento sulle caldaie a vapore, visite e prove degli alambicchi.*

Alcuni fabbricanti di spirito han chiesto che gli alambicchi impiegati nella distillazione non vengano assoggettati alle visite e prove prescritte dall'art. 27 della vigente legge di pubblica sicurezza.

Poichè, per effetto della definizione di *Caldaie a vapore*, data dall'articolo 1 del regolamento approvato con R. Decreto del 3 aprile 1890, n. 6793 (serie 3ª), gli apparecchi distillatorii di cui sopra non entrano nel novero dei generatori di vapore, il Ministero ha deciso di accogliere il voto degl'industriali; e perciò la S. V. disporrà che gli alambicchi vengano radiati dall'elenco prescritto dall'articolo 42 del regolamento.

Roma, addì 6 ottobre 1890.

Il Sotto-Segretario di Stato
AMADEI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Le comunicazioni telegrafiche col Guatemala (America centrale) che erano interrotte per effetto della guerra, sono ristabilite.

E' ristabilita la linea fra Moulmein (India) e Bangkok (Siam).

I telegrammi pel Siam, ed oltre, riprendono istradamento normale.

Roma, li 8 ottobre 1890.

Direzione generale del Debito Pubblico

Numeri delle 82 Obbligazioni delle Ferrovie Torino Savona-Acqui, passate a carico dello Stato in seguito alle convenzioni 19 novembre 1868 e 14 giugno 1870 stipulate fra il Governo e la Ditta J. Guastalla e Comp. di Modena ed approvate colla legge 28 agosto 1870 n. 5858, del capitale nominale di L. 500 caduna, sorteggiate nella 16ª estrazione seguita in Roma il 1° ottobre 1890.

(*in ordine progressivo*)

10045	10861	10871	11775	11836	12097	12116
12501	12637	12723	12883	13130	13802	13838
14540	14605	14916	14996	15009	15195	15393
15761	15935	16677	16723	16843	17138	17212
17650	17724	18276	18391	18689	19051	20102
20156	20231	20260	21019	21961	22175	22193
22238	22539	23089	23321	23330	23359	23438
23934	24041	24411	25047	25570	25914	26186
26342	30151	64314	65091	65361	65536	65608
66513	66698	67034	67128	67408	67535	68127
68775	68892	69296	69315	69388	69511	69755
70544	70673	71795	71900	71984.		

Le suddette Obbligazioni, cesseranno di fruttare a favore dei possessori col 31 dicembre 1890 ed a cominciare dal 1° gennaio 1891 avrà luogo il rimborso del relativo capitale contro restituzione delle Obbligazioni stesse corredate delle loro Cedole non mature al pagamento, segnate coi numeri 55 semestre 1° luglio 1891 al 67 1° luglio 1897.

Roma, li 1° ottobre 1890.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. DURANDI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Visto:
Per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti
BORGIOTTI.

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Concorso per esame a posti di Vice-Segretario di seconda classe nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO DEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 4, 13, 14, 15 e 16 del Reale decreto 9 settembre 1873, n. 1556;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto il concorso per esami a due posti di vice segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici coll'annuo stipendio di lire 2000, nonchè a quegli altri che potranno rendersi vacanti nella stessa classe fino a tutto il 1891.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 19 novembre 1890 alle ore 9 ant.

Art. 2.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova degli esami deve, non più tardi del 5 novembre p. v., presentare al Segretario generale del Ministero dei lavori pubblici la domanda in carta da bollo da una lira coi seguenti documenti, in forma autentica, e debitamente legalizzati:

a) Certificato del Sindaco del Comune di origine, od atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) Atto di nascita da cui risulti che ha compiuto 20 anni di età e non oltrepassato il 30 al 18 novembre 1890;

c) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune di attuale residenza;

d) Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e penale del luogo di nascita;

e) La prova di aver adempiuto agli obblighi della leva;

f) Il diploma di laurea in giurisprudenza o in matematica;

g) Il certificato degli studi universitari compiuti e dei punti ottenuti nei relativi esami;

h) E finalmente tutti quei documenti che possano attestare eventuali servizi militari e civili, studi speciali, od altri titoli di merito.

I documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), dovranno essere stesi su carta bollata da L. 0,50; e quelli di cui alle lettere *c*) e *d*) dovranno inoltre essere di data non anteriore di due mesi al 5 novembre p. v.

Nella domanda dovrà essere altresì indicato il domicilio eletto dal concorrente per le comunicazioni da farsi dal Ministero.

Art. 3.

Spirato il termine per la presentazione delle istanze, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui domanda sia stata riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4.

Per gli esami sono assegnati tre giorni; due per le prove scritte, uno per la orale.

In ciascun giorno delle prove scritte saranno svolti due temi entro otto ore.

L'esame orale durerà un'ora per ciascun candidato.

Art. 5.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

Esami scritti:

a) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (libri II e III) — Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera a scelta dello esaminato.

Oltre quelli sopraindicati sono argomenti degli

Esami orali.

e) Storia d'Italia dopo il secolo XI, e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI e quelle del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico e privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nell'attribuzione del Ministero dei lavori pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli ed industriali.

Roma, 4 ottobre 1890.

Pel Ministro
S. DI BLASIO.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Relazione *presentata a S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio sul concorso al posto di professore straordinario per l'insegnamento di economia rurale, estimo e contabilità agraria nella regia Scuola superiore d'agricoltura in Milano.*

La Commissione giudicatrice del concorso, costituita dei professori Keller, Frojo, Fettarappa, Bordiga e Alpe, si radunò presso il Ministero di agricoltura il giorno 4 corrente e procedette a schede segrete alla nomina del presidente nella persona del prof. Keller e del segretario relatore in quella del prof. Alpe.

Erano concorrenti i signori:

Dott. Antonio Lolli; prof. ing. Angelo Muzii; dott Tito Poggi; dott. Francesco Carega di Muricce; ing. Vittorio Niccoli; dott. Gerolamo Boldon Zanetti; ing. Egidio Marzorati; prof Vito Passalacqua.

In conformità all'articolo 1 delle Istruzioni per le Commissioni giudicatrici dei concorsi, tutti i componenti presero cognizione dei titoli scientifici di ciascun concorrente in guisa da poter pronunciare un giudizio che così si può riassumere:

Antonio Lolli. — Laureato in scienze agrarie a Milano nel 1873, si occupò subito dopo di bachicoltura e di enologia, fino a che nel 1878 fu incaricato dell'insegnamento dell'agraria nell'Istituto tecnico di Aquila. Passò col grado di reggente a Sassari, dove ebbe per due anni anche l'incarico di insegnare crittogamia in quell'Università. Si trasferì poi a Bari quale professore titolare di agraria e di estimo nell'Istituto tecnico colla direzione del podere sperimentale e coll'incarico dell'insegnamento dell'agraria nella Scuola normale maschile. Dal 1° ottobre 1889 insegna agraria nel R. Istituto tecnico di Reggio Emilia.

Negli ultimi 15 anni pubblicò i seguenti lavori:

1. Sunto delle lezioni di bachicoltura tenute nel 1874 a Robbiate;
2. Lezioni di enologia tenute a Merate nel 1876;
3. La coltivazione dell'ulivo in Sardegna (1882);
4. Considerazioni sulle condizioni agricole della Sardegna (2 opuscoli) (1880);
5. Della razza bovina sarda (1881);
6. Della razza equina sarda (1882-83).
7. La vite e il vino in Sardegna (1882);
8. Sunto di lezioni di crittogamia tenute nell'Università di Sassari (1882);
9. Ovini e suini di Sardegna (1882);
10. Esperienze sulla coltura dei cereali, dei foraggi e dei bachi da seta (1886);

11. Il baco da seta (1888);

12. Trattato di economia rurale e di estimo.

In alcuni di questi lavori l'autore non mostra di possedere esatte nozioni scientifiche. Il *Trattato di economia rurale e di estimo*, in molte parti è il risultato di lavoro di compilazione su opere d'altri autori non citati, con argomenti sfiorati più che svolti, di guisa che il libro qua e là si avvicina alla forma di un prontuario non senza inesattezze.

Muzii Angelo. — Prese parte anche al concorso bandito col decreto 10 novembre 1888, ed ora presenta come nuovi titoli quello di aver lodevolmente disimpegnato l'ufficio di direttore tecnico ed amministrativo dell'azienda agraria dell' Istituto tecnico di Caserta e l'altro di avere pure lodevolmente funzionato da agronomo in quella Stazione agraria. Pertanto la Commissione trova di dover mantenere il giudizio esposto nella relazione 7 febbraio 1889 dalla Commissione del concorso succitato. (1)

Poggi Tito. — Per questo concorrente la Commissione è giunta alla conclusione analoga alla precedente. Il dott. Poggi ha presentato come nuovi lavori un opuscolo dal titolo: *Contro l'allettamento*, che tratta di una questione di tecnica agraria e una pubblicazione sui *Conti culturali analitici*, nella quale ingegnosamente ha voluto dar saggio anche delle sue cognizioni d'estimo, però in misura molto limitata, perchè limitata l'estensione del lavoro in confronto ai molti argomenti introduttivi.

Francesco Carega di Muricce. — Ebbe la laurea in scienze fisiche e naturali nel 1853 nella Università di Pisa. Fu nominato nel 1859 professore di economia rurale nell' Istituto tecnico di Firenze per passare nel successivo gennaio 1860 professore di agricoltura generale nel R. Istituto agrario delle Cascine, ove ebbe anche la direzione degli studii e delle colture. Rinunciava a questo ufficio nel 1862 e ritornava dieci anni dopo all' insegnamento quale professore di agraria, estimo e storia naturale nell' Istituto tecnico provinciale di Ravenna, che lasciava nel 1874. Nel 1875 conseguì il libero insegnamento con effetti legali dell'agronomia ed estimo rurale nella R. Università di Bologna.

Il concorrente dice nell'istanza di concorso che « si astiene dal « produrre le sue numerose pubblicazioni, ritenendo che debbano es- « sere cognite ai signori membri della Commissione, se competenti, « *pronto a produrle*, in caso che le ignorino, non *per incompetenza*, « ma per ignoranza storica, assai comune nella generazione succes- « siva a quella a cui egli appartiene ». E la Commissione mancando di lavori sui quali poter basare il suo giudizio, nè essendo suo compito sollecitare la presentazione dei titoli da parte dei ricorrenti, delibera di astenersi dal pronunciarsi sul merito del concorrente in parola.

Niccoli Vittorio. — Conseguita nel 1879 la licenza nella facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali (classe di matematiche pure) e nel 1882 la laurea di ingegnere civile, fu subito dopo nominato assistente alla cattedra di economia rurale ed estimo di quella Regia scuola di applicazione degli ingegneri, posto che tenne fino al 1887. In tale periodo e per due anni insegnò agraria nella R. scuola normale maschile, e nel 1884 ottenne per esami la libera docenza in economia rurale ed estimo nella R. Università di Padova. Dal 1887 insegna contabilità ed estimo con speciale applicazione al catasto nella R. Università di Pisa.

Le sue pubblicazioni sono:

1. Teoria meccanica dell'aratro (1884);

2. Cenni storici e critici sui mezzi di fertilizzazione del suolo (1884);

3. Bilancio della nutrizione delle piante (1883);

4. Cenni sulla coltivazione dei tartufi (1885);

5. Saggio di un libro di testo di agricoltura (aerologia) in collaborazione con P. Niccoli (1885);

6° Teoria meccanica della vanga (1886);

7° Dei salici (1886);

8° Della capitalizzazione dei redditi rurali (1887);

9° Considerazioni sui conti culturali (1889);

10° Il centro di attività dell'azienda (1889);

11° Bibliografia dell'estimo ordinario in Italia fino al 1856 (1889).

Questi lavori dinotano larga coltura generale, buone cognizioni scientifiche e soprattutto uno spirito di ricerca molto spiccato con indirizzo commendevole.

La monografia *sui salici* è lavoro ben fatto tanto nella parte tecnica come nella economica.

Altrettanto si può dire della *Capitalizzazione dei redditi rurali* e delle *Considerazioni sui conti culturali*, scritti in cui qualche teoria potrà essere discussa, ma in ogni caso è sostenuta con sodo ragionamento, e qualche ricerca aver solo una importanza teorica senza però essere scevra di ingegnosità.

La *Bibliografia dell'estimo ordinario in Italia* è il lavoro di maggior merito.

Esso potrà riescir utile agli studiosi della materia e mostra nel concorrente una tendenza marcata per tali ricerche.

Boldon Zanetti Gerolamo. — Proclamato dottore negli studi d'ingegnere civile e architetto a Padova nel 1888 ed abilitato al libero esercizio della professione di ingegnere civile della Prefettura di Venezia il 2 maggio 1870, fu dapprima assistente nell'Istituto tecnico di Venezia di fisica e meccanica dal 1872 al 1876, dettando talvolta lezioni in luogo del titolare e istruendo i custodi idraulici con apposite lezioni serali.

Nel 1879 fu nominato professore di estimo rurale, geometria pratica e disegno topografico nell'Istituto tecnico di Sassari, che lasciò nel 1882 per passare a quello di Aquila quale insegnante di estimo, costruzioni rurali e disegno relativo. Fu promosso successivamente di 3ª e di 2ª classe finchè nel 1886 mutò ancora materia d'insegnamento, essendo stato nominato professore titolare di 1ª classe nell'Istituto tecnico di Brescia per la geometria pratica e disegno topografico.

Presenta come titolo scientifico un *Trattato teorico pratico di estimo e operazioni topografiche ed estimative per la formazione e conservazione del catasto* (1889)

I titoli didattici del concorrente non riflettono, come si vede, l'economia rurale e la contabilità agraria, che egli aspira ad insegnare, e l'opera stessa che presenta, difettosa nella parte agraria, non è nè originale nè scevra di inesattezze in quella che tratta dell'estimo.

Marzorati Egidio. — Per questo concorrente, giudicato già in occasione del concorso bandito il 10 novembre 1888, come risulta dalla relazione 7 febbraio 1889, citata parlando del Muzii, si ripete la dichiarazione fatta per quest'ultimo, che cioè la Commissione attuale trovasi unanime nel mantenere il giudizio pronunciato dalla precedente.

Passalacqua Vito. — E' nuovo concorrente, perito agrimensore nel 1880 e da sei anni insegnante di scienze naturali e da due di computisteria nella Scuola tecnica di Salerno.

Presenta un lavoro in corso di pubblicazione intitolato *La colonia parziaria in Italia studiata sotto l'aspetto sociale economico e rurale*, nonchè un opuscolo (1883) *Come si possa applicare in agricoltura il detto di Lavoisier « in natura nulla si crea e nulla si distrugge. »* Le sue caratteristiche sono pertanto la mancanza di titoli accademici e la deficienza assoluta di quelli didattici e scientifici da cui poter presumere o dedurre la sua capacità ad insegnare estimo e contabilità agraria. In quanto poi a quella per la economia rurale lo scritto sulla mezzadria vertendo su di un solo argomento di questa disciplina e non essendo svolto completamente, non offre alla Commissione materia sufficiente per pronunciare un giudizio.

Compiuto questo lavoro, la Commissione, a norma del disposto dell'art 3 delle istruzioni citate, procedette alla votazione sulla *eleggibilità* dei concorrenti col seguente risultato:

Dichiarati *eleggibili* i signori:

Muzii Angelo.
Poggi Tito.
Niccoli Vittorio,
Marzorati Egidio.

(1) Vedi *Bollettino di notizie agrarie* n. 53, 1889.

Dichiarati *non eleggibili* i signori:

Lolli Antonio.

Boldon Zanetti Gerolamo.

Passalacqua Vito.

La eleggibilità del concorrente Carega di Muricce non venne messa a partito per le ragioni espresse a suo luogo.

Discusso poi sul merito relativo dei concorrenti dichiarati eleggibili, come è prescritto dall'art. 4 delle citate Istruzioni, all'unanimità venne votata la seguente *graduatoria:*

1. Niccoli Vittorio.
2. Muzii Angelo.
3. Poggi Tito.
4. Marzorati Egidio.

Ciò fatto si procedette alla determinazione dei punti di merito, a norma dell'articolo 5 delle istruzioni, la quale pure alla unanimità risultò come appresso:

Niccoli Vittorio 38|50;

Muzii Angelo 33|50;

Poggi Tito 33|50;

Marzorati Egidio 30|50.

In conseguenza di che la Commissione propone che il posto venga conferito all'ingegnere Vittorio Niccoli.

Roma, 9 novembre 1889.

La Commissione
A. Keller, *presidente.*
G. Frojo.
G. Fettarappa.
O Bordiga.
Vittorio Alpe, *relatore.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 10 ottobre 1890.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6

Barometro a mezzodì 766, 2

Umidità relativa a mezzodì. 42

Vento a mezzodì . . . . . SW. debolissimo.

Cielo . . . . 1|2 coperto.

Termometro centigrado { Massimo 22°, 1, Minimo 12°, 7,

Pioggia in 24 ore: — —

Li 10 ottobre 1890.

Europa pressione elevata Francia settentrionale e centro, bassa Nord-est. Parigi, Zurigo, 772; Arcangelo 739.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque; venti freschi forti primo quadrante; alcune pioggie; temperatura diminuita.

Stamane cielo poco nuvoloso sereno; greco forte costa sicula orientale, venti deboli freschi, settentrionali altrove. Barometro 769 a 770 Nord; 764 Palermo; 762 Malta. Mare agitato Malta, costa orientale sicula, mosso altrove.

Probabilità: venti freschi settentrionali specialmente Sud; cielo vario Sud, sereno altrove; temperatura in diminuzione.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LISBONA, 8. — Si crede che neanco oggi si costituirà il nuovo Gabinetto, quantunque Abreu Souza abbia ricevuto numerose adesioni.

POSEN, 8. — La *Dziennik Poznanski* dice che in una riunione del Capitolo di Guesen e Posen venne risoluto di rinunziare alla presentazione della lista dei candidati per l'arcivescovo di Posen, rimettendosi alla decisione del Papa.

BERNA, 9. — Il Consiglio degli Stati approvò con 22 voti contro 17, la decisione presa dal Consiglio Nazionale riguardo il Cantone Ticino.

PARIGI, 9. — Secondo un dispaccio da Madras, gravi disordini elettorali avvennero a Pondichéry.

Le truppe dovettero intervenire per ristabilire l'ordine. Vi sono parecchi feriti.

LISBONA, 9. — Corre voce che il nuovo Gabinetto sia definitivamente costituito.

PIETROBURGO, 9. — La Famiglia imperiale, accompagnata dal generale Werder, è partita ieri da Spala e giunse oggi a Skierniewice.

VIENNA, 9. — Il re di Grecia, il principe Nicola di Grecia e il granduca Paolo Alexandrovich sono partiti per l'Italia.

Il granduca e la granduchessa Michele Nicolaievitch, prima di partire per Pietroburgo, hanno ricevuto la visita dell'arciduca Carlo Luigi, che indossava l'uniforme del suo reggimento russo.

Il re di Sassonia è ripartito per Dresda, dopo essersi congedato cordialmente dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

NEW-YORK, 9. — Il dottore Sacaza fu rieletto presidente della Repubblica del Nicaragua.

SARAGOZZA, 9 — Il Congresso cattolico ha ultimato i suoi lavori, approvando le seguenti risoluzioni:

1. Protestare contro la libertà dei culti e domandare il ristabilimento dell'unità cattolica e dell'insegnamento religioso, e la proibizione delle scuole non cattoliche;
2. Chiedere la proibizione del lavoro domenicale;
3. Domandare che i seminaristi sieno esentati dal servizio militare;
4. Insistere per la creazione di biblioteche cattoliche nelle caserme;
5. Rivendicare il diritto per la Chiesa cattolica di avere proprietà mobiliari ed immobiliari senza limiti;
6. Stabilire centri cattolici operai, che formeranno una federazione incaricata di risolvere le questioni che possono insorgere fra padroni ed operai.

Nell'ultima parte dell'odierna seduta del Congresso furono pronunziati altri discorsi intorno al ristabilimento del potere temporale

MADRID, 10. — Il nunzio pontificio si trova a Saragozza, onde assistere alla cerimonia religiosa per la chiusura del Congresso cattolico.

Poscia vi sarà un banchetto, ma non vi si attende alcun discorso.

Il Governo aveva telegrafato al prefetto di Saragozza, ordinandogli d'impedire certe dimostrazioni, in seguito a quest'ordine non ebbe luogo ieri alcun incidente nella seduta pubblica del Congresso cattolico.

Nella seduta segreta del Comitato del Congresso, il vescovo di Osma propose la pubblicazione di giornali popolari e la partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche.

Questa proposta provocò una viva opposizione, perchè il regolamento pel Congresso non permette di occuparsi di questioni politiche.

WASHINGTON, 10. — La Tesoreria decise che tutte le merci esenti da dazio in virtù della vigente legge doganale e messe in deposito in forza delle leggi precedenti, possano essere liberamente ritirate.

LONDRA, 10. — Secondo un dispaccio al *Daily News*, in seguito all'osservazione dello Czar che la visita dello Czarewitch a Costantinopoli sarà impossibile finchè la vertenza fra il patriarcato greco ed il Governo ottomano non sia sistemata, il Gran visir avrebbe proposto al Patriarca di conferirgli il diritto d'ispezione sulle scuole greche e di giurisdizione sul clero greco, e gli domanderebbe in cambio di riconoscere i vescovi bulgari in Macedonia.

NANCY, 10. — L'ex-ufficiale Bonnet, è stato condannato per spionaggio a cinque anni di prigione e a cinquemila franchi di multa.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 ottobre 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 { 1.a grida	1 luglio 90	—	—		— —			— —	
RENDITA 5 0[0 { 2.a »	—	—	—	95,30 95,25	95 27 1[2	95,60 57 1[2 55		— —	
detta 3 0[0 { 1.a grida	1 aprile 90	—	—		— —	95,52 1[2 95,50		— —	
detta 3 0[0 { 2.a »	»	—	—		— —			60 — [1]	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			98 50 [2]	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			93 2· [3]	
Prestito B. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 35 [4]	
» Rothschild	1 giugn. 90	—	—		— —			99 50	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 90	500	500		— —			468 —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 89	500	500		— —			440 —	
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 aprile 90	500	500	463 463,50	463 20			— —[5]	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			482 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			499 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			709 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			575 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo. Mar. Trap 1a e 2a E.	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 luglio 90	1000	750		— —			1770 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1050 —	
» » Generale	»	500	250		— —	479 478		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			645 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			70 —	
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 90	500	500		— —			478 —[6]	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			467 —[7]	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 luglio 90	500	400		— —			592 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			160 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 90	500	500		— —			892 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			920 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			274 —	
» » Immobiliare	1 luglio 90	500	500		— —	467 466,50		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250		— —			256 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			228 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			139 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			33 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			370 »	
» » Metallurgica Italiana	«	500	500		— —			300 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	»	250	250		— —			240 —	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			190 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			93 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 90	500	500		— —			292 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 90	500	500		— —			470 —	
» » » 4 0[0	«	250	250		— —			201 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			482 —	
» » SS. FF. Meridionali	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 luglio 90	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 90	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
9 ottobre 1890.

Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 95 666
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 93 496
Consolidato 3 0[0 nominale . . . » 58 375
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 57 092

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup. L. 1,30 — 2) Id. L. 2,17 — 3) Id. L. 2,17 — 4) Id. L. 2,17 — 5) Ex coup. L. 10,78 — 6) Ex div. L. 12,50 — 7) Id. L. 6,25.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	99 82 1[2
	Parigi	Cheques	»	»	100 62 1[2
5	Londra	90 giorni	»	»	25 18
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Ottobre
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1890

Rendita 5 0[0 . . . 95 30
» 3 0[0 . . . 61 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0 — —
Prest. Rothschild 5 0[0 99 50
Obb città di Roma 4 0[0 440 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito . 473 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion. 482 —
» Cred Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0 500 —
Az. Fer. Meridionali . 712 —
» » Mediterranee 576 —
» » » certif 566 —
» Banca Nazionale 1770 —
» » Romana . 1060 —
» » Generale . 486 —

Az. Banco di Roma . 650 —
» Banca Tiberina . 72 —
» » Ind. e Com 483 —
» » » Certif. 475 —
» Soc. Cred. Mobil. 605 —
» » » Merid. 170 —
» » Gas stampigl. 895 —
» » Acqua Marcia st. . . . 935 —
» » Condot. d'ac. 271 —
» » Gen. Illumin. 230 —
» » Immobiliare . 472 —
» » Molini e Magaz. Gen. . 260 —
» » Tramway Om. 135 —
» » Fond. Italiana 32 —
» » Min. Antim. . — —

Az. Soc. Mat. Later. 225 —
» » Navig. Gen. Italiana . 370 —
» » Metallurgic. Italiana . 310 —
» » della Piccola Borsa . 244 —
» » Fondiar. Incendi . . 92 —
» » Fond. Vita 235 —
» » Caoutchouc 190 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0 470 —
» » » 4 0[0 201 —
» » Ferroviarie 292 —